

LA COLLINA DEI CONIGLI

ED ALTRI PICCOLI ANIMALI



IL CONIGLIO: UN ANIMALE DA COMPAGNIA



LA COLLINA DEI CONIGLI

La Collina dei Conigli è una organizzazione di volontariato che si occupa del recupero da situazioni critiche di conigli, porcellini d'India e altri piccoli animali, con lo scopo di offrire loro una vita migliore affidandoli a chi possa garantire alimentazione, cure e spazi adeguati per ogni tipologia di animale.

Uno dei principali obiettivi dell'associazione consiste nel recupero, la riabilitazione e la ricollocazione di animali provenienti da laboratori di sperimentazione.

L'associazione inoltre mette a disposizione articoli e informazioni utili per comprendere le esigenze, le abitudini e i comportamenti naturali di ogni singola specie, al fine di rendere possibile una migliore integrazione e convivenza tra gli umani e i loro compagni non-umani.



I CENTRI PER IL RECUPERO DEGLI ANIMALI DA LABORATORIO MONZA—TORINO—GENOVA

I Centri di Recupero per Animali da Laboratorio e da abbandoni sono nati per l'esigenza di avere spazi adeguati dove conigli e piccoli roditori potessero seguire un graduale percorso di riabilitazione fisica e psichica in attesa di essere adottati.

La legge infatti consente agli animali ancora in buona salute alla fine della sperimentazione di poter uscire dai laboratori ed essere presi in carico da associazioni competenti, ma in Italia non esisteva alcuna struttura espressamente dedicata all'accoglienza di questa tipologia di animali.

La Collina dei Conigli è riuscita a realizzare il **primo Centro di Recupero e Riabilitazione per conigli e piccoli roditori da laboratorio** a Monza nel 2010, cui ha fatto seguito un secondo Centro a Torino nel 2016 e un terzo a Genova nel 2022.

In questi Centri gli animali vengono piano piano abituati al contatto con l'uomo, alla libertà di movimento e a un'alimentazione corretta ed è qui che un giorno potranno conoscere i loro adottanti e cominciare una nuova vita.

I Centri sono suddivisi in diversi ambienti attrezzati per poter ospitare al meglio i diversi gruppi di animali in riabilitazione o in attesa di adozione; nei Centri trovano spazio anche animali provenienti da maltrattamenti e sequestri.

La speranza è quella di ampliare ulteriormente le nostre strutture, in modo da poter accogliere sempre più animali, visto il numero crescente di laboratori da cui riusciamo a farli uscire.

Tutto questo richiede un grande impegno, sia di ore di lavoro dei volontari sia economico, dato che l'associazione si impegna a garantire a tutti gli animali che ospitiamo non solo spazio, cibo ed attenzioni, ma anche sempre tutte le cure veterinarie necessarie per il loro benessere.

Se volete sapere come potete darci una mano potete consultare il nostro sito (www.lacollinadeiconigli.net) per scoprire come aiutarci secondo le vostre possibilità, per sostenerci con una donazione oppure per prendervi cura degli animali insieme a noi.

Puoi aiutare gli animali ospitati dalla Collina dei Conigli anche destinando alla associazione il **5x1000** della dichiarazione dei redditi firmando nel riquadro degli Enti del Terzo Settore ed indicando il nostro codice fiscale **94599720151**.

Per dettagli su come aiutare l'associazione:

www.lacollinadeiconigli.net/donazioni



www.lacollinadeiconigli.net

INDICE

L'alimentazione del coniglio	pag.02
Il fieno	
Quale tipo di fieno preferire	
Il pellet	
La verdura e gli altri vegetali	
Alcune delle verdure che si possono dare ai conigli	
Alberi e arbusti commestibili	
Erbe aromatiche	
Erbe selvatiche	
La protezione della casa e del coniglio	pag. 08
Le vaccinazioni	pag. 13
Vaccinazioni	
Tipi di vaccini	
Protocollo vaccinale e frequenza delle visite	
Reazioni vaccinali	
La sterilizzazione del coniglio	pag. 15
Problemi comportamentali	
Un coniglio solo è un coniglio triste	
Problemi veterinari	
Se si fa accoppiare il coniglietto	
Miti da sfatare	
La salute del coniglio	pag. 20
Lapin de Lapalisse, ovvero "Perché un coniglio cinque minuti prima di morire è ancora vivo"	
Anche i conigli parlano	pag. 22
Perché preferire l'adozione all'acquisto	pag. 24

Il coniglio: un animale da compagnia — 2005 —

— Aggiornamento 2022

I diritti sui testi di questa pubblicazione sono degli autori e dell'organizzazione "LaCollinadeiConigli". E' permessa, dietro richiesta da inviare a info@lacollinadeiconigli.net, la loro riproduzione purché non a scopo di lucro e con citazione completa della fonte

L'alimentazione del coniglio

I conigli sono erbivori stretti: questo significa che la loro alimentazione deve comprendere solo ed esclusivamente alimenti di origine vegetale e che ogni alimento di origine animale deve essere accuratamente evitato.

Il fieno

Il modo più semplice per comprendere quale può essere l'alimentazione ideale per il coniglio è pensare alla sua vita in natura, dove l'erba di prato è il suo alimento naturale. L'alimentazione del coniglio nelle nostre case dovrà ricalcare quanto più fedelmente possibile quella naturale, per evitare obesità e problemi di salute che possono presentarsi in tutta la loro gravità anche dopo anni di apparente benessere. L'alimento migliore che possiamo offrire ai nostri conigli è quindi sicuramente l'erba di prato polifita con particolare preferenza alle graminacee. In mancanza di erba fresca l'alimento principale è il fieno, che deve essere lasciato sempre a disposizione in quantità illimitata.

L'importanza del fieno risiede nel fatto che nessun altro alimento da solo è in grado di fornire una quantità di fibre lunghe sufficiente a mantenere una buona funzionalità intestinale: le fibre contenute nel fieno stimolano la contrazione dei muscoli dell'intestino mantenendo una buona motilità e prevenendo la stasi gastrointestinale. Un altro vantaggio del fieno è la sua funzione abrasiva sui denti. Infatti i denti dei conigli sono in continua crescita ma si consumano regolarmente masticando materiali fibrosi e piuttosto coriacei.

Considerare il fieno solo come un alimento secondario è assolutamente sbagliato. In mancanza di erba fresca il fieno deve costituire la base dell'alimentazione del coniglio, intergrata con una buona dose di verdura.

L'alimentazione ideale dei nostri conigli deve comprendere solo: erbe, fieno e verdure. Niente mangimi confezionati. Il fieno deve costituire la base dell'alimentazione.

Quale tipo di fieno preferire



La maggior parte del fieno in vendita nei negozi per animali è fieno di prato polifita, quindi composto da una gran varietà di erbe differenti. La qualità dipende sicuramente dalla marca ma anche da un'infinità di fattori quali il metodo di raccolta e di essiccazione, le condizioni atmosferiche e la temperatura al momento del taglio, la zona di produzione, il periodo di raccolta, la composizione del prato e infine il metodo di conservazione.

Un fieno appetibile per un coniglio può essere rifiutato da un altro, quindi conviene provare con diverse marche, tenendo presente che comunque la qualità può variare leggermente anche da una confezione all'altra della stessa marca. Assicuratevi sempre che i pacchi siano integri e che non abbiano odore di muffa o umidità, che il contenuto non sia polveroso e abbia un colore chiaro, più tendente al verde che al marrone. Se possibile annusate il fieno, se di buona qualità profuma di erba tagliata e non "di vecchio".

Un'ottima soluzione, anche dal punto di vista economico, è rifornirsi di fieno da un contadino di fiducia. L'idea che il fieno acquistato in negozio sia migliore e più controllato di quello destinato agli animali da allevamento è infatti del tutto infondata.

L'erba medica è una leguminosa molto nutriente, ricca in proteine e calcio, che si trova in vendita anche separatamente in piccoli pacchi o in compresse o bastoncini. Non deve essere considerata un normale fieno e non deve essere lasciata sempre a disposizione del coniglio. Può essere somministrata, assieme agli altri alimenti, ai cuccioli o alle femmine in gestazione o

allattamento e ai conigli ancora, ma deve essere molto limitata, se non eliminata del tutto in esemplari adulti o con particolare predisposizione allo sviluppo di calcoli renali o della vescica.

Il pellet

Con il termine "pellet" si indica un tipo di mangime a base di prodotti o sottoprodotti di origine vegetale triturati, eventuali integrazioni di vitamine o sali minerali e sostanze -ad esempio la melassa necessarie a compattare il tutto sotto forma di piccoli bastoncini di colore verde o marrone.

Alimentare il coniglio esclusivamente con mangimi a base di pellet (o peggio semi vari) è un errore commesso da moltissime persone, indotto principalmente dalle scarse o errate informazioni .



E' molto importante evitare i mangimi composti, comprendenti, oltre al pellet, frutta secca, frutta disidratata e semi oleosi (alimenti troppo ricchi di grassi e calorie), cereali in seme e fiocchi (orzo, grano, avena, riso ecc: in alcuni casi possono favorire lo sviluppo di batteri letali per il coniglio), sottoprodotti di origine animale o grassi animali (che di sicuro non rientrano nell'alimentazione naturale di un animale erbivoro!), semi o agglomerati colorati (verdi, gialli, rossi: pare che alcuni di questi coloranti possano essere cancerogeni, e in ogni caso si tratta di prodotti artificiali e superflui).

Il pellet può rientrare nell'alimentazione del coniglio in casi particolari, ad esempio negli animali giovani in accrescimento che vivono in casa e non possono godere dei benefici della luce solare, o quando l'animale non è in grado di mangiare il fieno a causa di problemi di masticazione.

E' consigliabile quindi somministrare il pellet solo in casi di effettiva necessità e soprattutto scegliere un pellet di buona qualità, a basso contenuto calorico e ad alto tenore di fibra. Un buon pellet deve contenere esclusivamente erbe tritate, niente cereali (quindi neanche farine di cereali), niente sottoprodotti (che di solito sono semplicemente scarti di lavorazione dei cereali); deve avere una bassa percentuale di grassi e proteine e un'alta percentuale di fibra (20% minimo).

La verdura e gli altri vegetali

Un altro errore commesso comunemente è considerare la verdura un alimento da dare al coniglio solo saltuariamente o addirittura un alimento dannoso per la sua salute. La verdura è invece importante nell'alimentazione del coniglio, soprattutto se non ha a disposizione erba fresca, per l'apporto di vitamine e minerali che il fieno ha perso durante il processo di essiccazione.

La maggior parte delle verdure presenti sulla nostra tavola è gradita anche ai nostri amici erbivori.

Riportiamo sotto una lista delle verdure più comuni.

La razione giornaliera si attesta generalmente tra i 50 e i 100 grammi per chilo corporeo, e l'unica cosa a cui fare attenzione è variare il più possibile la qualità delle verdure e scegliere prodotti di stagione, più ricchi di vitamine e coltivati con minori quantitativi di erbicidi e pesticidi.

L'opzione migliore sarebbe scegliere verdura proveniente da coltivazioni biologiche.



Qualsiasi vegetale deve essere ben lavato, come si farebbe per ciò che viene destinato al consumo sulle nostre tavole. Non somministrare verdure congelate, surgelate o cotte.

Se il coniglio non è ancora abituato alle verdure, introducete sempre una verdura per volta nella sua dieta e osservate attentamente le sue reazioni: in questo modo, se dovessero presentarsi problemi intestinali, potrete individuare con ragionevole certezza la causa del disturbo ed eliminare subito la verdura "incriminata" dalla dieta abituale.

Si dovrà inoltre porre particolare attenzione alla scelta delle verdure nel caso in cui l'animale soffra di patologie particolari, ad esempio abbia una particolare predisposizione alla formazione di calcoli dei reni e della vescica: alcuni vegetali contengono livelli particolarmente alti di calcio e ossalati e vanno in questo caso limitati.

Alcune delle verdure che si possono dare ai conigli

Asparagi, bietole, borragine, broccoli, carciofi (senza spine ovviamente!), carote (solo come premio perché troppo ricche di zuccheri, mentre le foglie verdi delle carote vanno benissimo), catalogna, cavoletti di Bruxelles, cavolfiore, cavolo nero, cavolo rapa (comprese le foglie), cetrioli, cicoria, coste, cavolo verde e nero, crescione, finocchio, indivia, belga, lattuga romana, peperoni dolci (tutti i colori), prezzemolo (sia riccio che normale), radicchio/trevigiano/chioggia, rape, ravanelli (anche le foglie), rucola, scorzonera, sedano e sedano rapa, spinaci, topinambur, zucca, zucchine.

Quattro tipi di verdure sempre gradite ai conigli e facili da reperire: catalogna, sedano, finocchi e cicorie.



Da evitare: patate, comprese le parti verdi della pianta; piccioli e foglie dei peperoni; fagioli e legumi in genere; aglio cipolla e bulbi in generale; rabarbaro; peperoncino piccante.

La frutta non fa parte dell'alimentazione del coniglio, può essere utilizzata in piccolissime quantità come premio.

**Tra i premi più graditi :
Mela, banana , ananas e
uvetta**

Alberi e arbusti commestibili

Acacia e gaggia, acero (tutte le varietà, anche quella ornamentale o giapponese), carpino, castagno europeo (*non* l'ippocastano), corbezzolo, faggio, frassino, gelso, lillà (anche i fiori), melo (far seccare i rami), melograno, nocciolo, olivo e olivastro, olmo, ontano, pero, salice (tutte le varietà), sorbo, tiglio (anche i fiori), vite (*non* quella americana o canadese che sono tossiche: Parthenocissus quinquefolia/ tricuspida, Ampelopsis quinquefolia; la vite Clinton, quella da uva fragola, va bene).



**Pima di dare qualsiasi foglia,
corteccia o legno, accertarsi
che non appartenga a specie
velenose**

Erbe aromatiche

Aneto, anice (*Pimpinella anisum*), basilico, cerfoglio, coriandolo, Dragoncello, erba cipollina, finocchietto, maggiorana, melissa, menta, mirto, origano, rosmarino, salvia, santoreggia, timo.

Erbe selvatiche

achillea (*Achillea millefolium*), altea (*Althaea officinalis*), borsa del pastore (*Capsella bursa pastoris*), camomilla romana (*Chamaemelum nobile*, sin. *Anthemis nobilis*), malva (*Malva sylvestris*), margheritina (*Bellis perennis*), nasturzio (*Tropaeolum majus*, eng. Nasturtium, fiori e foglie, non i semi), nepetella (*Calamintha officinalis*), ortica (*Urtica dioica*), Piantaggine (*Plantago Major* e *Lanceolata*), portulaca (*Portulaca oleracea*), rosa canina, tarassaco o dente di leone (*Leontodon taraxacum*), trifoglio (*Trifolium pratense*), viola (*Viola tricolor*).



La protezione della casa e del coniglio

Ospitare un coniglio nella propria casa comporta non solo un impegno costante per quanto riguarda la sua cura ma una vera e propria rivoluzione delle abitudini di tutti coloro che si trovano a dover condividere i propri spazi con un animaletto così vivace e simpatico ma anche così fortemente territoriale.

Ogni coniglio ha una carattere diverso, quindi anche le abitudini e i comportamenti possono essere completamente diversi da un soggetto all'altro. E' possibile però una certa tendenza alla distruzione sistematica di tutto ciò che capita sotto i denti (o le zampe) dei nostri pargoli.

E' quindi importante predisporre una casa "a misura di coniglio" per evitare problemi a noi, ai mobili e soprattutto al coniglio stesso, che in una casa normale può andare incontro ad ogni genere di situazioni pericolose. Se non si può o non si vuole lasciare a disposizione del coniglio tutta la casa, è comunque necessario predisporre almeno una stanza in cui possa essere lasciato libero senza supervisione.

Per la sua sistemazione sarà sufficiente attrezzare una zona con una lettiera, un portafieno, una ciotola (o un beverino) per l'acqua e qualche giochino (tunnel, palline, legnetti...), che costituirà un utile diversivo per distrarlo dal fare danni in casa; si tratta infatti di un animale intelligente e curioso, che ha bisogno di stimoli sempre nuovi per non annoiarsi. I conigli "distruggono" principalmente scavando e roscicchiando. Tutto ciò che viene ingerito e che sia estraneo alla normale alimentazione può rappresentare un pericolo e deve essere quindi fuori della sua portata.

Ecco in dettaglio i possibili "bersagli" e le precauzioni da adottare per salvare casa e coniglio.

Il coniglio non deve essere costretto in gabbia, né di giorno né di notte, se non in condizioni di emergenza straordinarie perchè la libertà è fondamentale sia da un punto di vista fisico che psicologico.

- **Cavi e prese elettriche o telefoniche:** sono una delle cose più pericolose per il coniglio, presenti in ogni casa. Ricordarsi sempre che anche dal cavo telefonico è possibile prendere la scossa.



I cavi possono essere protetti in molti modi, il più semplice è utilizzare i copricavi di plastica (si trovano nei negozi di forniture elettriche, in alcuni grandi magazzini e all'Ikea) fermati in più punti con le fascette fermacavi apposite.



- **Tappeti:** alcuni conigli possono accanirsi sui tappeti fino a distruggerli, ed è possibile che ingeriscano fibre sintetiche o di cotone o lana in quantità sufficiente a creare blocchi intestinali. Eliminare del tutto i tappeti è un peccato, perchè sono uno dei pochi posti su cui il coniglio può correre ed esibirsi in salti pazzi senza il pericolo di scivolare (come invece accade sul pavimento nudo) e sono inoltre un ottimo appoggio per le sue zampe delicate. Si possono però sostituire i tappeti in tessuto con tappeti in fibre naturali vegetali non trattate e senza dorso in lattice, che possano eventualmente essere distrutti dal coniglio senza grossi problemi. Alcuni tappeti di questo genere si trovano in vendita nei negozi Ikea.
- **-Muri:** alcuni conigli li rosicchiano e riescono addirittura a scavarli. Si possono proteggere con pannelli di plexiglass o altro materiale.
- **Stipiti:** uno dei bersagli preferiti dai conigli. Per proteggerli si suggerisce l'utilizzo di nastro biadesivo da applicare su tutte le zone attaccate, nella speranza di dissuadere l'amico peloso.



- **Spigoli dei mobili:** i conigli sono abili intarsiatori e ci tengono a lasciare la loro firma rendendo l'arredo di turno un pezzo davvero unico. Non sempre però la loro arte è apprezzata dagli umani, che possono correre ai ripari acquistando dei paraspigoli in metallo o in pvc (bianco o di tutte le tinte legno).
- **Gambe di tavoli e sedie:** se notate che il vostro coniglio è attratto dalle gambe in legno, vi suggeriamo di proteggerle infilandole in bottiglie di plastica tagliate o avvolgendole con una spirale di cordone di grande diametro, in questo modo eviterete ai vostri ospiti il rischio di ritrovarsi seduti per terra.
- **Imbottitura dei divani:** possono essere rosicchiati a nostra insaputa, col risultato di trovarsi un buco nel materasso proprio la sera in cui servirebbe il divano letto per un ospite con l'aggravante che di solito non sono sicuramente materiali salutari per il coniglio. Se il coniglio si mostra particolarmente interessato si consiglia di impedire l'accesso sotto il divano ad esempio con pannelli di legno.
- **Divani, poltrone, letti:** vengono scavati, rosicchiati e a volte anche "allagati". E' possibile proteggerli con tessuti particolari impermeabili o (soluzione meno elegante) con tele cerate e plastiche. Bisogna fare attenzione perchè i conigli a volte riescono a spostare le protezioni e fare ugualmente danni: in questo caso conviene pinzare le protezioni direttamente al mobile da proteggere tramite clip metalliche
- **Tende:** se non gradite che vengano decorate con pizzi e merletti è meglio sollevarle da terra. Si possono utilizzare delle calamite, ottenendo un buon risultato dal punto di vista estetico e rendendo anche più facile la pulizia dei pavimenti.



- **Libri e riviste:** i conigli amano la cultura e sono deigran divoratori di libri. La vostra lettura preferita dimenticata sul comodino potrebbe diventare un facile bersaglio, ricordate sempre di riporla nei ripiani alti della libreria, perché l'ingestione di troppa carta potrebbe creare problemi intestinali al coniglio.
- **Abbigliamento:** la curiosità è lapina, quindi attenzione a lasciare incustodito qualcosa a cui tenete particolarmente (la borsetta nuova, le scarpe preferite o il vestito di marca) perché il vostro coniglio si accorgerà subito della presenza di qualcosa di nuovo nel suo territorio e per prima cosa lo vorrà assaggiare, in modo che alla fine il vostro abbigliamento sarà firmato...sì, ma dai suoi denti! Detto questo, vediamo il lato positivo: un coniglio vi insegnerà certamente ad essere più ordinati!
- **Piante:** purtroppo quasi tutte le piante ornamentali da appartamento sono tossiche ed è bene tenerle in posti non raggiungibili, ad esempio si possono utilizzare vasi molto alti o portavasi che tengano la pianta ben rialzata da terra.



- **Balconi:** se non hanno ringhiere in muratura piena è bene prendere qualche precauzione e applicare una rete metallica su tutto il perimetro, alta almeno 80/90 cm.



Abbiamo detto che il coniglio deve avere almeno una stanza a sua disposizione. Per limitare l'accesso al resto della casa senza dover per forza tenere chiuse le porte è possibile montare sugli stipiti appositi **cancelletti** (sono venduti per i bambini in vari modelli, anche molto economici e si montano facilmente in spinta sulla porta, senza bisogno di chiodi o viti. Utili soprattutto in caso di gatti, che saltano agevolmente l'ostacolo e hanno la possibilità di entrare comunque nelle stanze riservate. Per una maggior sicurezza sarebbe meglio fissare anche una rete metallica al cancelletto, perché i conigli nani potrebbero riuscire a passare tra le sbarre.



Le vaccinazioni

Dott. Roberto Granata, Medico Veterinario

Vaccinazioni

E' possibile vaccinare i conigli per tre malattie virali molto gravi: la mixomatosi e la malattia emorragica virale nelle sue due varianti (MEV 1 e 2). Queste due infezioni, al contrario di quanto si potrebbe essere portati a credere, possono essere contratte non solo dai conigli selvatici, naturalmente più esposti alle malattie a causa delle loro condizioni di vita, ma anche dai conigli che vivono in appartamento, tramite insetti vettori (soprattutto zanzare), o con contatti con fieno o altri oggetti contaminati. Queste malattie hanno quasi sempre esito mortale.

State molto attenti anche a non lasciare in giro alimenti che il coniglio non può mangiare, come caramelle, cioccolatini o altro cibo che potrebbe rappresentare un pericolo per lui. La stessa cosa vale per la pappa di gatti o cani (carni e cereali), che possono causare gravissimi problemi al coniglio e portarlo addirittura alla morte.

Per quanto il rischio in alcune zone non sia elevato, la gravità di queste patologie impone una prevenzione puntuale.

Tipi di vaccini

I vaccini per la mixomatosi contengono virus vivi che sono stati "indeboliti" e modificati, e che una volta iniettati nel coniglio generano una forma di malattia benigna sub clinica (non visibile) che porta alla formazione degli anticorpi che poi proteggeranno l'animale da una successiva infezione. Di norma i vaccini per gli allevamenti, usati tal volta anche per i conigli da compagnia, venduti in flaconi multidose, assicurano una protezione per 4/6 mesi.



Al contrario i vaccini messi a punto per i conigli da compagnia, venduti in flaconi monodose, assicurano la protezione per un anno.

Per la malattia emorragica i vaccini contengono invece virus inattivati. I vaccini per questa malattia possono dare una protezione semestrale o annuale.

Alcuni vaccini contengono entrambi i virus (bivalenti).

Protocollo vaccinale e frequenza delle visite

Con l'arrivo sul mercato del vaccino trivalente annuale in monodose è consigliato per i conigli da compagnia l'abbandono dei vaccini multidose per gli allevamenti che necessitano di più richiami in un anno. Il vaccino trivalente annuale ha il vantaggio di richiedere una sola somministrazione all'anno. Anche se la copertura vaccinale dura un anno, è consigliato far visitare il coniglio semestralmente.

Reazioni vaccinali

Per la natura del vaccino (che contiene il virus vivo), può accadere che alcuni conigli manifestino dopo una settimana/ dieci giorni dalla somministrazione dei sintomi riferibili alla mixomatosi. Questa forma benigna si esaurisce spontaneamente nell'arco di alcuni giorni. Non essendo una reazione allergica il coniglio può essere vaccinato con lo stesso vaccino l'anno successivo, in quanto difficilmente si verificherà la stessa reazione.



La sterilizzazione del coniglio

Adriana Stazio

Sono tanti i motivi per i quali è decisamente consigliabile la sterilizzazione del coniglio, sia femmina che maschio. Essa è necessaria per prevenire problemi comportamentali, che, oltre a rendere a volte difficile la convivenza col coniglietto, ne rovinano la qualità della vita, e per prevenire, soprattutto nelle femmine, gravi malattie, in primis il tumore all'utero

Problemi comportamentali

Quando raggiunge la maturità sessuale (tra i tre e i nove mesi) il coniglietto comincia a sentire il bisogno impellente di accoppiarsi, a causa degli ormoni in circolo. Così comincia a spruzzare urina e a lasciare le palline in giro per la casa, dimenticando l'uso della lettiera (e la pipì di un coniglio integro, specie se maschio, ha un odore molto penetrante!) e può diventare aggressivo sia verso gli umani che verso animali di altre specie, mentre è quasi matematico che lo diventi verso altri conigli dello stesso sesso. Soprattutto i maschi inoltre cercano di montare le gambe degli umani, altri animali, oggetti, a volte con un'insistenza ossessiva. Comportamenti come il roscchiare e lo scavare vengono accentuati.

Le femmine vanno incontro alle false gravidanze, per cui l'organismo si comporta come se fossero gravide, sottoponendole alle modificazioni ormonali proprie della gravidanza; così la coniglia si strappa il pelo per costruire il nido, diventa più aggressiva per proteggerlo e produce anche il latte per allattare dei piccoli che non nasceranno.

Si può capire facilmente come tutti questi comportamenti siano stressanti non solo per gli umani, ma soprattutto per il coniglio stesso: la falsa gravidanza, la ricerca ossessiva di qualcuno o qualcosa da montare, l'aggressività, di certo non fanno sentire bene il coniglio, e sono spie della sua frustrazione dovuta al fatto che non riesce a soddisfare il suo bisogno di accoppiarsi.



Un coniglio solo è un coniglio triste

Un coniglio integro è infelice anche per un altro motivo: a meno che non si voglia metter su un allevamento, è condannato a rimanere solo a vita.

Infatti la possibilità che due conigli integri dello stesso sesso possano coabitare è praticamente nulla, anche se sono cresciuti insieme: raggiunta la maturità sessuale prima o poi scoppiano liti furibonde che possono essere anche molto pericolose, in taluni casi fatali.

E' d'altra parte impossibile far convivere una coppia maschio-femmina evitando cucciolate continue, in quanto le coniglie sono quasi sempre fertili (a differenza ad esempio delle cagne che hanno calori periodici) e teoricamente possono avere una gravidanza al mese, rimanendo gravide 24 ore dopo il parto: è stato calcolato che una coppia in un anno può generare, tra figli propri e figli di figli e nipoti, fino a duemila coniglietti!

Un coniglio non sterilizzato quindi non può vivere con altri conigli. Ma il coniglio è un animale sociale come l'essere umano: immaginate la vita in mezzo ad animali di altre specie, senza mai la presenza di altri umani con cui potersi relazionare e scambiare due parole: per chiunque sarebbe triste e stressante. Ebbene, anche i conigli per sentirsi completi e appagati hanno bisogno della compagnia di loro simili di cui condividono il linguaggio e il modo di ragionare e comportarsi.

Un coniglio sterilizzato ha questa possibilità. Infatti se è già in compagnia potrà continuare ad andare d'accordo con i compagni, mentre se è solo i suoi umani potranno adottare un coniglio dell'altro sesso che in breve diventerà il suo compagno inseparabile e a cui sarà legato da profondo amore.



Problemi veterinari

Veniamo ora alle ragioni sanitarie per le quali è importante la sterilizzazione. Queste sono nelle femmine senza dubbio le ragioni fondamentali, in quanto per esse è una questione potremmo dire di vita o di morte!

Secondo uno studio condotto negli Stati Uniti, le coniglie non sterilizzate hanno oltre l'80% di possibilità di sviluppare un tumore all'utero e/o alle ovaie entro l'età di tre anni. Andando avanti con l'età i rischi aumentano ancora.

Il più diffuso tra questi tumori è l'adenocarcinoma uterino (si calcola che colpisca circa il 50% delle femmine sopra i 4 anni) che sviluppa metastasi in tutto il corpo e per il quale non ci sono cure né speranza alcuna di guarigione, se non la prevenzione costituita dalla sterilizzazione o comunque l'intervento in fase molto precoce della malattia. Altre patologie a cui sono soggette le coniglie integre sono la piometra, l'endometrite, l'aneurisma uterino e il tumore alle mammelle.

Nel maschio si possono avere tumori ai testicoli, ma sono poco frequenti: pur non essendo dunque questa la motivazione per sterilizzare i maschi, c'è comunque da dire che questo minimo rischio viene azzerato con la sterilizzazione.

Se si fa accoppiare il coniglietto

Si potrebbe pensare che un modo per evitare la sterilizzazione sia far avere cuccioli ogni tanto al proprio coniglio. Nel caso si abbia una coppia bisogna tener conto che se si tengono insieme, le cucciolate sarebbero come abbiamo visto continue. Ciò, oltre agli evidenti problemi di ingestibilità della situazione, comporta gravi danni alla salute della femmina, che sarebbe provata dalle continue gravidanze. Se anche le cucciolate fossero occasionali, invece, anche una all'anno, non sarebbero risolti i problemi comportamentali che abbiamo esaminato, perché, una volta avuti i cuccioli, il bisogno di accoppiarsi si ripresenterebbe. E' pertanto altrettanto insensato far avere una cucciolata sola alla coniglietta, anche perché non è vero che una volta avuti i figli, si elimina o riduce il rischio dei tumori all'apparato riproduttivo.

Le coniglie di casa poi di solito sono sempre in leggero sovrappeso, il che le espone maggiormente al rischio di tossicosi gravidica, una patologia molto grave che può insorgere al termine



della gestazione o durante l'allattamento. L'unico effetto che si ottiene è incrementare il numero di coniglietti in cerca di casa, a scapito dei tanti conigli abbandonati nei rifugi, per la strada e accolti dalle associazioni di volontari. C'è anche da dire che uno dei motivi per cui la gente si disfa dei conigli o fa loro condurre una triste e indegna esistenza in gabbia è proprio il fatto che non sopporta i problemi comportamentali dovuti al fatto che sono integri.

Miti da sfatare

1. *La sterilizzazione è innaturale:* questa è un'obiezione che spesso si sente da parte di chi non vuole sterilizzare il proprio coniglio. E' vero, in natura non esiste la sterilizzazione, ovviamente, ma cosa c'è di naturale nella vita di un coniglio domestico? In natura i conigli vivono ai margini dei boschi, dove scavano lunghi cunicoli, e non in appartamento, vivono in colonie e non da soli, ecc. E' dunque proprio la vita dell'animale domestico in sé a non avere niente di naturale. Allora il nostro problema non dev'essere quello di stabilire se una cosa è o non è naturale, ma se può rendere più felice e più serena la vita del nostro coniglio.

E' questo chiaramente il caso della sterilizzazione: un coniglio ossessionato dal bisogno di accoppiarsi, che assume i vari comportamenti che abbiamo esaminato ed è condannato a vivere solo, è stressato ed infelice a vita. Un coniglio sterilizzato, invece, è molto più sereno. A volte le persone temono che il coniglio possa soffrire per il fatto di essere stato privato della possibilità di riprodursi e di avere una vita sessuale. Questo timore nasce da una umanizzazione del coniglio: così ragionerebbe un umano, i conigli (così come gli altri animali non umani) ragionano diversamente; infatti quando sono integri soffrono perché non riescono a soddisfare il loro urgente e incontrollabile bisogno di appagare i loro istinti, una volta sterilizzati invece non sentono più questo bisogno e saranno liberi da un'esigenza che non potranno mai soddisfare, riuscendo a godersi la vita e a fare amicizia anche con altri conigli, soprattutto del sesso opposto, con cui potranno dividere il resto della loro vita, stabilendo un rapporto di grande affetto. Un coniglio non si accorgerà di quello che gli è successo, cioè del fatto che è stato privato degli organi riproduttivi, si sentirà solo più sereno.

2. *La sterilizzazione cambia il carattere del coniglio:*



non è vero, anzi, con la sterilizzazione il coniglio potrà mostrare il suo vero carattere, così come accadeva quando era cucciolo, perché non sarà più stressato dalle tempeste ormonali.

Può essere consigliabile però non sterilizzare il coniglio prima della pubertà, in modo che possa sviluppare appieno la sua personalità da adulto, o comunque non prima che abbia portato a termine lo sviluppo fisico, sempre che non si tratti di una coppia di sesso opposto convivente.

3. *La sterilizzazione è pericolosa per il coniglio:* anche questo è un timore infondato. La sterilizzazione, se fatta da veterinari specializzati e competenti, è un intervento di routine e con rischi bassissimi, inferiori all'1% , in ogni caso non maggiori di quelli che si hanno per cani, gatti e umani.

Bisogna considerare che invece la scelta di non sterilizzare può ridurre l'aspettativa di vita del coniglio, con rischi che abbiamo visto altissimi nelle femmine; ma il discorso vale anche per i maschi, dato che una situazione di continuo stress non fa bene all'organismo.

Per finire un paio di raccomandazioni: scegliete un veterinario specializzato in animali esotici e che abbia esperienza di interventi sui conigli. L'intervento è sicuro solo se effettuato da chi conosce il coniglio e i protocolli anestesologici.

Inoltre a chi ha un maschio raccomandiamo di aspettare almeno tre settimane prima di inserire una femmina ancora integra, in quanto è questo il termine oltre il quale si è sicuri che il coniglio non è più fertile.



La salute del coniglio

Dott.sa Erica Manzoni, Medico Veterinario

Lapin de Lapalisse, ovvero “perché un coniglio cinque minuti prima di morire è ancora vivo”

Questo non è un trattato medico, ma una guida rapida, e perciò imperfetta, dedicata a “conigliari” neofiti.

Il coniglio è un animale da preda, e come ha detto una collega “nella catena alimentare occupa il gradino immediatamente sopra l’erba”. Non fatevi ingannare dalla sua baldanza e dal temperamento dominante: un coniglio sa che mostrarsi malato significa diventare cibo per qualche predatore in tempi estremamente brevi, e quindi dimostrerà il suo malessere solo quando non riesce assolutamente a tenerlo nascosto. Se non mangia, si mette in un angolo, cambia comportamento, è troppo “passivo”, non si può applicare lo stesso principio che potrebbe valere per un cane o un gatto di aspettare uno o due giorni prima di decidere che è una cosa grave e va fatto visitare. Un coniglio che si mostra malato va sempre considerato, salvo prova contraria, potenzialmente grave.

Altra cosa da tenere in considerazione è che i conigli hanno scarsissima tolleranza al dolore e allo stress: qualunque sia la causa scatenante iniziale, in queste condizioni smettono di mangiare e il digiuno scatena a sua volta una serie di reazioni patologiche potenzialmente più gravi del problema di base. Inoltre, una grossa fetta dei problemi che si verificano nei nostri compagni sono legati ai “blocchi”, in cui il materiale alimentare si accumula in stomaco e intestino portando anche a morte. In questi casi non servono a niente le pomate che si usano nei gatti contro i boli di pelo, o la vaselina, o simili prodotti mutuati da altre specie: va mantenuta la motilità intestinale (somministrando all’animale piccole e frequenti razioni di cibo con la siringa, dato che non mangia da solo), reso morbido il contenuto gastrico che tende a disidratarsi diventando duro e inamovibile (con somministrazioni di liquidi sottocute, ma può bastare anche per bocca: soluzioni di sali minerali come il ringer lattato vanno bene per entrambe le vie), controllato il dolore e le fermentazioni con farmaci specifici.



Farmaci da tenere in casa

Dato che i conigli hanno la tendenza ad ammalarsi la sera del 14 agosto, concordate con il vostro veterinario una lista di farmaci da somministrare in caso di necessità.

Non dimenticatevi di informarvi per tempo sui recapiti dei pronto soccorso veterinari che trattano i conigli, presenti nella vostra zona.

Cibo liofilizzato da somministrare con la siringa, lo trovate dal vet o si acquista su internet; è una miscela disidratata per la nutrizione forzata di piccoli erbivori, si ricostituisce con acqua o ringer lattato e si dà con una siringa senza ago; è molto più comodo che cercare di frullare verdure fibrose e a differenza degli omogeneizzati di frutta e simili non rischia di dare problemi di fermentazione

Soluzioni reidratanti, si possono usare per via sottocutanea, o per diluire il cibo liofilizzato, o somministrati direttamente in bocca con la siringa

Antibiotici

Antiparassitari, anche i conigli devono essere protetti da parassiti interni ed esterni usando prodotti specificatamente prescritti dal proprio veterinario, ricordando che gli antiparassitari esterni a base di Fipronil , molto sicuri per cani e gatti, sono mortali per i conigli.

Il fatto di avere i farmaci in casa non sostituirà una buona visita dal vet, ma può sempre darsi che il vet sia in ferie o assente, e comunque di solito il primo trattamento in ambulatorio necessita di essere proseguito a domicilio.

Un altro prodotto da tenere in considerazione è l'**Appertex**: sono compresse nate per trattare la coccidiosi nei piccioni, ma vanno bene anche nei conigli; sono piccole, facili da dare ed eliminano il problema acuto dalla prima somministrazione.

I coccidi si trovano spesso anche in animali clinicamente sani, ma in caso di abbassamento delle difese immunitarie (coniglietti giovani magari appena separati dalla madre, altre patologie concomitanti) possono riprodursi fino ad essere letali. I coccidi vanno sempre testati ed eliminati, anche in assenza di diarrea.

Sempre per problemi specifici, un altro farmaco da ricordare è lo **Stronghold**: elimina pulci e acari, e non dà tossicità.



Non usate mai il Frontline nei conigli, perché sono state segnalate reazioni neurologiche fatali!

Anche i conigli parlano

Abituati per lo più alla compagnia di cani e gatti molto spesso i conigli vengono fraintesi e considerati animali muti, privi della più basilare capacità comunicativa. In realtà loro dialogano costantemente con noi e con tutti gli esseri viventi che li circondano utilizzando un linguaggio complesso, che però molti di noi non sono in grado di capire.

Dunque, per cominciare finalmente a comunicare con i nostri amici lapini, impariamo a riconoscere quelli che sono i più comuni segnali che ci mandano e a comprenderne il significato.

Il linguaggio dei conigli è per lo più espresso con la postura del corpo e delle orecchie, quindi la prima regola per individuare i loro messaggi è proprio osservare come si muovono e in che posizione tengono le orecchie in una particolare situazione. Un altro mezzo di comunicazione è la marcatura di luoghi e oggetti con pipì e palline; in altri casi vengono anche emessi dei suoni vocali.

Quindi, quando un coniglio vuole dirvi che...

E' contrariato e offeso con voi: si volterà lateralmente con le orecchie in su guardandovi con un occhio solo. Se la situazione precipita e lui reputa di non poter proprio accettare un vostro atteggiamento si allontanerà da voi dandovi completamente le spalle ma voltando leggermente il muso per essere sicuro che lo stiate guardando.

Ma il peggio arriverà quando vi troverete di fronte ad un coniglio che si allontana velocemente scrollando vigorosamente la zampe posteriori, e spesso concludendo il tutto con una bella pipì.

In questo caso dovete cominciare a pensare seriamente al modo migliore per farvi perdonare.

E' curioso: comincerà a muovere il naso con il tipico buffo movimento "su e giù" annusando l'aria per captare ciò che gli interessa e probabilmente si metterà poi in piedi nella tipica posa detta "a omino".

E' attento: le orecchie saranno dritte con i padiglioni orientati inizialmente in avanti ma verranno spostati nella direzione da cui proviene il suono o i rumori che hanno catturato il suo interesse.



Questo può significare non solo curiosità ma anche uno stato di allerta nel caso che ciò che attira l'attenzione venga considerato come un potenziale pericolo.

Ha fiutato un pericolo: le orecchie saranno dritte e ferme in avanti, il coniglio sarà inizialmente immobile in assoluto ascolto con il sedere basso e le zampe anteriori ben dritte. In questo modo l'animale è pronto per la fuga, ma prima di fuggire sbatterà a terra con forza le zampe posteriori generando uno schiocco che in natura serve per comunicare alla colonia la presenza di un pericolo ed un invito a rientrare nelle tane.

E' spaventato: andrà a nascondersi accucciandosi con gli occhi sgranati e il respiro affannoso.

Sta per attaccare: comincerà ad abbassare il muso mettendo le orecchie lungo la schiena con il corpo teso e pronto allo scatto. A questo punto se l'oggetto preso di mira non si allontana il passo successivo sarà quello di scattare in avanti con la bocca aperta per sferrare un bel morso. In genere l'attacco è accompagnato da un suono simile a un ringhio.

Vuole le coccole o del cibo: il piccolo si avvicinerà ai vostri piedi abbassando il muso e le orecchie (atteggiamento simile all'attacco ma da non confondere) spingendo delicatamente con il muso sulle caviglie. Se le attenzioni richieste non vengono subito soddisfatte potrebbe anche ricorrere a qualche piccolo morso (dato piano, ma i denti dei conigli sono molto taglienti e possono graffiare) per ribadire la richiesta. Quando viene accarezzato dimostra il suo massimo appagamento digrignando i denti producendo un leggero rumore ad ogni carezza. Questo atteggiamento ha un significato analogo alle fusa dei gatti.

E' tranquillo e si sente al sicuro: sarà accucciato con le zampe sotto al corpo e le orecchie lungo la schiena (posizione detta a "paperella"). Nei casi di massimo relax lo potremo vedere allungare le zampe posteriori girandosi leggermente su un fianco fino a brevi momenti nei quali si metterà completamente sdraiato con la testa appoggiata a terra a schiacciare un pisolino.

E' felice: comincerà a muovere la testa scuotendo le orecchie. In genere a questo seguono delle corse pazze con veri e propri salti di gioia.

Sta male: tenderà a rimanere accucciato nella classica posizione e paperella ma a differenza di quando è rilassato l'espressione del muso sarà sofferente, avrà gli occhi socchiusi e digrignerà i denti.



Quest'ultimo comportamento, che in genere è associato alle coccole, in assenza di uno stimolo positivo che lo giustifichi può essere sintomo di dolore. In seguito si potrebbe riscontrare inappetenza: in questi casi è necessario portarlo immediatamente da un veterinario esperto in animali esotici per individuare la causa del malessere.

Questo è suo: per rendere inconfondibile il dominio di un territorio e per marcare tutto ciò che reputano di loro proprietà i conigli utilizzano due sistemi infallibili:

- 1) strofinano il mento su ciò che vogliono dichiarare di loro possesso (hanno ghiandole sottomandibolari che secernono una sostanza odorosa tipica del singolo soggetto)
- 2) depositano pipì e palline ovunque reputino il caso di ribadire il concetto.

Perché preferire l'adozione all'acquisto

Pochi sanno che, esattamente come i cani e i gatti, anche i conigli possono essere adottati.

Nella maggior parte dei casi, chi sceglie l'acquisto lo fa perché **ignora l'esistenza di associazioni** a cui rivolgersi per l'adozione, oppure perché vuole un **cucciolo** e non un animale adulto, o ancora perché è **più facile e veloce entrare in un negozio** e uscire con il proprio coniglio piuttosto che fare domanda per un'adozione e dover attendere un tempo più lungo dipendente dalle varie prassi legate alla sua gestione.

Ma perché bisognerebbe invece scegliere di **adottare** un coniglio anziché comprarlo? I motivi sono molteplici.

In primo luogo, da un **punto di vista morale**, sarebbe bene non incrementare il traffico di esseri viventi, considerato l'alto numero di animali abbandonati che sono in cerca di casa e considerate le condizioni di sfruttamento in cui vengono tenuti gli animali destinati alla riproduzione.

In molti casi i cuccioli in vendita vengono tolti troppo presto alle madri, perché si sa, più gli animali sono piccoli, più somigliano a peluches e più fanno tenerezza e invogliano all'acquisto. Questi cuccioli però, non avendo concluso correttamente il loro svezzamento, sono deboli, non hanno sviluppato le difese immunitarie necessarie per sopravvivere e se non vengono immediatamente portati da un veterinario esperto rischiano la vita.



In secondo luogo, bisogna tenere presente che alcuni negozianti (si spera sempre pochi!) tendono a fare il loro interesse economico e non forniscono agli acquirenti le nozioni fondamentali per la corretta gestione di questi animali. Puntano sul fatto che si tratta di animali da gabbia, che occupano poco spazio e che non richiedono molto impegno...Tutto falso! Troppo spesso gli acquirenti si rendono conto solo in seguito della responsabilità che comporta prendersi cura di questo tipo di animale e cercano di liberarsene. Queste informazioni vengono invece fornite dettagliatamente dalle associazioni che operano esclusivamente per il benessere dell'animale.

Per questi motivi, la **scelta giusta** dovrebbe essere l'**adozione**: se la gioia per l'ingresso in famiglia di un **amico peloso** è tanta, ancora di più sarà la soddisfazione di averlo adottato e di aver cambiato il destino di una piccola vita che fino a quel momento aveva avuto poca fortuna.

La **Collina dei Conigli** recupera i piccoli sia dai frequenti abbandoni, sia dai laboratori di sperimentazione dove altrimenti sarebbero soppressi. Dopo un percorso di riabilitazione, gli ospiti della Collina sono pronti per trovare una casa e una famiglia che possa regalare loro una seconda occasione di vita.

Affidarsi ad un'associazione per l'adozione di un animale garantisce di avere **informazioni specifiche** sulla sua cura, avendo la certezza che sia stato seguito da veterinari specializzati e sia quindi in buona salute, vaccinato e sterilizzato.

NOTE

